

13:52 **Porti, Monti: "A giugno 2023 inauguriamo il trapezoidale di Palermo"**

13:50 **Porti, Musumeci: "Sicilia deve avere strutture competitive"**

13:42 **Virginia Raffaele e il suo lunapark per 'Samusà' al teatro Brancaccio di Roma**

13:38 **Ucraina, deputata Kiev: "Ancora 30 bambini nell'Azovstal"**

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home [Economia](#)

Realacci: "Gli effetti collaterali della guerra si riverseranno fra qualche mese sul nord Africa"

04 maggio 2022 | 14.44
LETTURA: 3 minuti



Per il presidente onorario di Legambiente, a fare le spese del conflitto, "sanno paesi come Egitto, Tunisia e Siria, che dipendono totalmente dalle esportazioni di grano di Kiev e Mosca: patiranno la fame e subiranno una destabilizzazione politica"

ORA IN

Prima pagina

Ucraina, Russia: "Putin non dichiarerà guerra il 9 maggio. Nessun accordo su incontro Papa"

Mascherine al lavoro, obbligo fino a giugno: confermato protocollo Covid

Ucraina, von der Leyen: "Embargo a petrolio Russia"

Varese, donna trovata morta in casa con figlia: fermato marito



- [Ermete Realacci](#) (foto Adnkronos)

L'effetto collaterale della guerra si rivergerà sul nord Africa, che dipende quasi totalmente dal grano ucraino e russo. Ne è convinto [Ermete Realacci](#), che, parlando con l'Adnkronos, lancia l'allarme sui danni alimentari ed economici, "a brevissimo termine", che colpiranno Paesi come l'Egitto, la Siria e Tunisia, che rischiano di morire di fame e di conseguenza diventare instabili dal punto di vista politico e civile. Per il presidente onorario di Legambiente, "è difficile valutare i danni futuri, anche ambientali, della guerra, perché non sappiamo quanto durerà e non sappiamo quali sono le armi utilizzate, anche se sono chiare le conseguenze di fabbriche e depositi di carburante che prendono fuoco. Il problema che però deve preoccupare è nell'immediato ed è enorme: l'Ucraina, e in parte la Russia, sono un granaio per mezzo mondo, non tanto per noi e per l'Europa, che da questo punto di vista abbiamo le risorse per trovare altre fonti di approvvigionamento. Ma lo sono per molti altri Paesi, soprattutto di tante aree del nord Africa, che rischiano di finire rapidamente e letteralmente alla fame. E questo sarà un problema enorme da molti punti di vista, anche da quello della tenuta di regimi che sono spesso fragili".

Guerra Ucraina-Russia, Draghi: "Con Giappone impegno per arrivare a tregua"

ARTICOLI

in Evidenza



La chimica del futuro per la transizione energetica

in Evidenza



News in collaborazione con Fortune Italia

in Evidenza



Adnkronos e MWW Group brindano al nuovo canale dedicato al vino

in Evidenza



Inaugurato il nuovo Cruise Terminal di Palermo

in Evidenza



L'arcivescovo di Milano Delpini visita il centro Nemo

in Evidenza



Progetto ESG con il Fast and Furio Sailing Team

in Evidenza



Nasce a Roma il 'Casilino Sky Park'

in Evidenza



Benessere animale, per mangiare e vivere meglio

in Evidenza



Sostenibilità, l'impegno di Sheba per il ripristino della barriera corallina

in Evidenza



Willchair, una sedia per sensibilizzare sulla sclerosi multipla

in Evidenza

“Ci saranno conseguenze nel lungo periodo in tanti campi – prosegue **Realacci** - Tutti ormai hanno capito che, se non si accelera sul risparmio energetico e sulle rinnovabili, perdiamo non solo sul campo economico, ma anche su quello della libertà, della dipendenza e della sicurezza del nostro Paese e dell'Europa. Ma devo sottolineare che queste conseguenze ci saranno in molti altri settori produttivi, come si è visto anche durante la pandemia, dove molte filiere hanno cominciato ad accorciarsi, tornando a produrre 'in casa', dopo che è emerso un problema di sicurezza nell'approvvigionamento di materie prime essenziali per il futuro. Tutto questo accadrà anche nella filiera alimentare, ed è chiaro che più riusciamo a produrre in Italia e meglio è. Ma ciò non allevia i problemi che presto potranno verificarsi in Egitto, Tunisia e Siria per effetto della mancanza di cibo”.

Fra le conseguenze future dovuta a una produzione 'd'emergenza', avverte l'ambientalista, “ci potrà essere una scarsa attenzione all'ambiente e bisognerà tenere gli occhi aperti su questo. Ma nell'immediato, nei prossimi mesi, ci dovremo preoccupare della mancanza di cibo per tante popolazioni, un problema che può diventare un'ulteriore mina nella sicurezza di tutta l'area nordafricana. Lo scambio di prodotti e di cibo è una parte importante delle relazioni fra i Paesi, però, quando si concentrano troppo in determinate aree alcune materie prime e alcune produzioni, c'è un problema che emerge con una violenza a cui francamente non pensavamo, soprattutto quando ci sono shock come quello causato da una guerra così lunga, difficile e dolorosa. Se poi aggiungiamo in prospettiva quanto potrà accadere per alcuni tipi di produzione a causa dei mutamenti climatici... beh, questo lo stiamo già vedendo con i flussi migratori provenienti dalla regione subsahariana”.

(di Cristiano Camera)

RIPRODUZIONE RISERVATA
 © COPYRIGHT ADNKRONOS



Doctor's Life, formazione continua per i medici



Cosmoprof 2022



E.On con Lendlease per Mind Milano



Cambiamento climatico, BrianzaAcque e la strategia delle nature-based solutions



La scienza impareggiabile: ripensare la medicina oggi



'Sa Die de sa Sardigna', giorno dell'orgoglio sardo



A Piacenza la 4a edizione di Gic, Giornate Italiane del Calcestruzzo



I consumi "senza", tra false credenze e paure degli italiani



Assemblea dei Presidenti delle Camere di commercio



Il Gusto della Salute - L'arancia Staccia



EY ceo outlook, dirigenti aziendali devono affrontare nuovi inattesi ostacoli



"Insieme x + sviluppo + occupazione + sicurezza"



UniExport Manger e Bper Banca lanciano il Premio Export Italia



Scienza & Salute: 'I piselli verdi'